



Quanti lupi ci sono? (Dati aggiornati a febbraio 2019)

...nell'Unione Europea?

Secondo il gruppo di esperti LCIE (Large Carnivore Initiative for Europe) che fa capo alla Commissione per la salvaguardia delle specie dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature), nel 2017 l'Unione Europea contava tra i 13.000 e i 14.000 esemplari. I lupi in Europa sono diffusi sui territori di 20 dei 28 Stati membri, suddivisi in nove popolazioni distinte.

...in Italia?

Secondo gli esperti LCIE, attualmente nel nostro Paese sono presenti circa 1.100-2.400 lupi in due specifiche popolazioni: una distribuita lungo la catena Appenninica, l'altra nelle Alpi. Il numero complessivo non è preciso perché le attività di monitoraggio non vengono portate avanti in modo sistematico, anche perché manca un Piano di gestione e conservazione del lupo.

Grazie al progetto europeo LIFE WolfAlps (2013-2018) è stato possibile ottenere un dato più preciso riguardo l'ampiezza della popolazione alpina. Nel biennio 2017/18 nelle Alpi italiane è stata documentata la presenza di 46 branchi e cinque coppie, corrispondenti ad almeno 293 lupi.

...nella Provincia autonoma di Bolzano?

Attraverso il campionamento del DNA l'ufficio Caccia e Pesca della Provincia autonoma di Bolzano è stato in grado di identificare 13 diversi individui sul territorio provinciale. Inoltre sono stati avvistati altri esemplari e complessivamente registrati le seguenti presenze:

- Presenza sporadica di singoli individui: Lana, Renon, val Senales, Eores/Bressanone, Sesto, Moso in Passiria
- Esemplari avvistati più volte: val d'Ultimo, Tubre
- Coppie: Nova Levante-Nova Ponente-val di Fiemme

• Branchi:

Alta val di Non: dal 2016 è presente un branco stabile composto da sette animali. Nel 2017 una trappola fotografica ha rilevato un esemplare giovane e nel 2018 sono stati registrati altri quattro cuccioli. Ad oggi non sono stati rilevati attacchi a bestiame da pascolo da parte di questo branco.

Fassa-Arabba-Badia: In questa area è stata accertata la presenza di un branco composto da almeno sette esemplari. Lo stesso branco è stato avvistato anche nella zona dello Sciliar e dell'Alpe di Siusi, così come nella parte terminale della Val Gardena e della Val Badia.

Per ulteriori informazioni e per le mappe di distribuzione dei lupi si prega di visitare il sito della Provincia autonoma di Bolzano:

<http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/fauna-caccia-pesca/fauna/presenza-lupo-alto-adige.asp>

...nella Provincia autonoma di Trento?

Secondo i dati del Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento i lupi "stabili" presenti sul territorio della provincia sono 38, distribuiti in 7 branchi.

Inoltre, è stata registrata una presenza sporadica di esemplari singoli nelle valli di Peio e Rabbi, nell'area del monte Bondone, della Vigolana, del Lagorai e nella zona del passo Tonale.

Per ulteriori informazioni per le mappe di distribuzione dei lupi invitiamo a leggere il Rapporto Grandi Carnivori 2018 del Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento:

<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/content/download/14438/250771/file/Rapporto%20Grandi%20carnivori%202018.pdf>

Quanti danni ha causato il lupo e qual è stato il risarcimento?

Provincia autonoma di Bolzano

Nel 2010, 16 eventi di predazione sono stati attribuiti a un lupo. Il numero di danni varia negli anni successivi. Nel 2018, sono stati registrati 54 casi di danno, con un indennizzo totale di 6.960 € (Fig. 1).

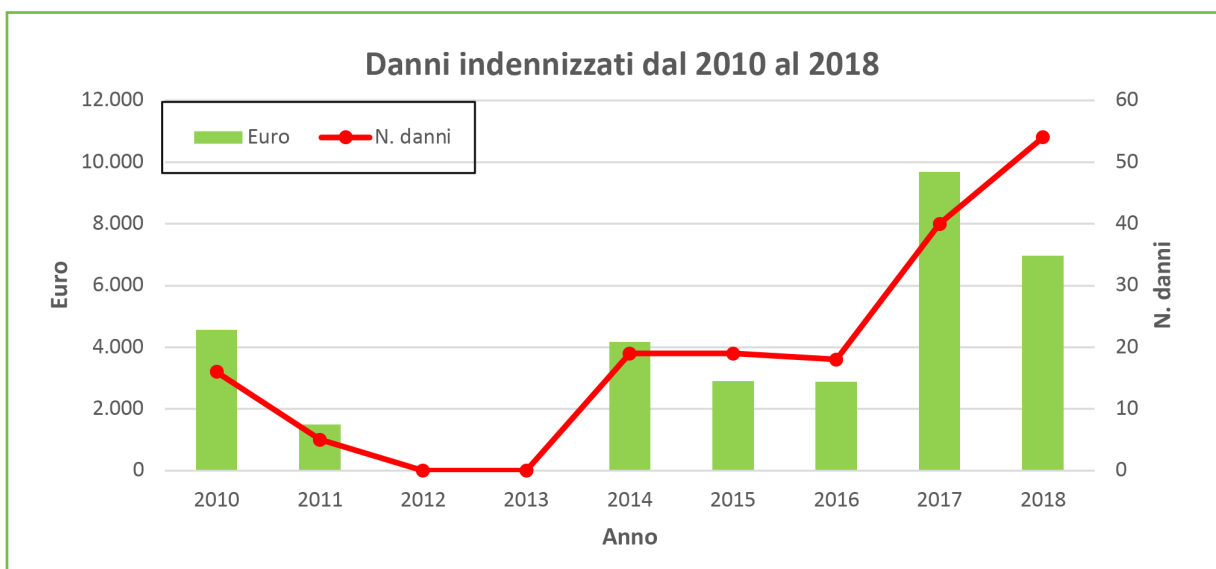


Fig. 1: Numero di danni causati dal lupo e relativi indennizzi nella Provincia autonoma di Bolzano. Fonte: Ufficio di Caccia e Pesca della Provincia autonoma di Bolzano.

Provincia autonoma di Trento

Nel 2013, i primi danni zootecnici sono stati attribuiti al lupo. Negli anni successivi, il numero di questi eventi è aumentato costantemente. Nel 2018, 65 danni da lupo sono stati accertati e indennizzati con 76.589,94 € (Fig. 2).

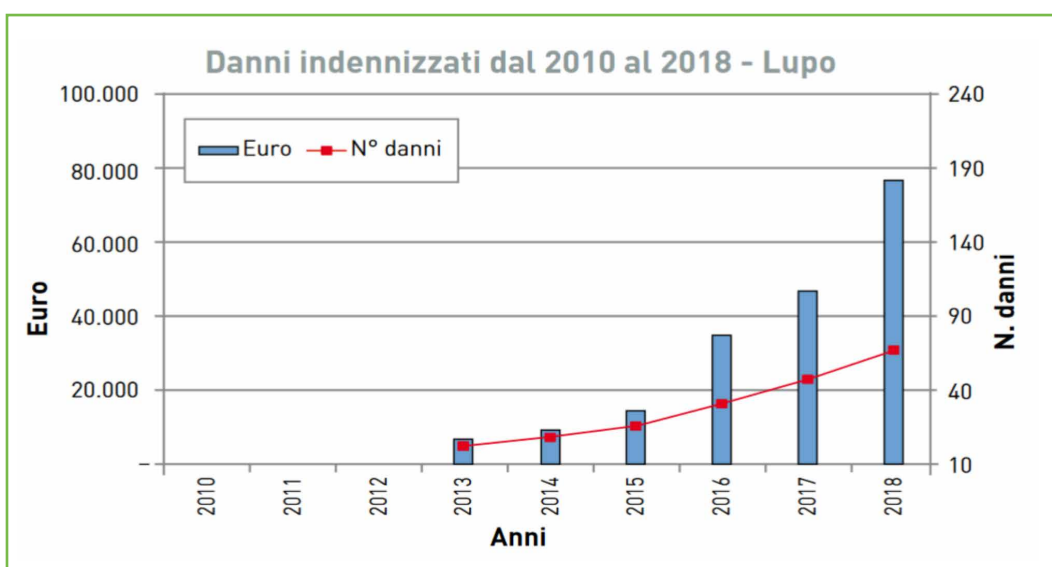


Fig. 2: Numero di danni causati dal lupo e relativi indennizzi nella Provincia autonoma di Trento. Fonte: Rapporto Grandi carnivori 2018 del Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento.

Qual è la situazione legale del lupo?

Anno	Normativa	Disposizione
INTERNAZIONALE		
1973	CITES Convenzione di Washington (Appendice II)	Gli scambi a fini commerciali sono vietati o sottoposti a condizioni rigorose.
1979	Convenzione di Berna (Allegato II)	Specie strettamente protetta. Sono proibiti: cattura, uccisione, detenzione e commercio.
1992	Europa: Direttiva Habitat (92/43) (Allegato II, IV)	Specie di interesse comunitario (Allegato II) che richiede una protezione rigorosa (Allegato IV).
ITALIA		
1971, 1976	Decreto Ministeriale "Natali" (23.07.1971) Decreto Ministeriale "Marcora" (22.11.1976)	Il lupo viene tolto dalla lista delle specie nocive. Divieto di caccia e avvelenamento. Il lupo diviene integralmente protetto.
1992	Legge 157/92 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)	Il lupo è una specie strettamente protetta. Per chi abbatte un lupo sono previsti fino a 3.000 euro di multa e l'arresto fino a sei mesi.
1997	Decreto ministeriale n. 357/97	Applicazione a livello nazionale della direttiva habitat. Il lupo è sotto stretta protezione e non può essere commercializzato, disturbato, catturato o ucciso.

Tab. 1: Status di protezione nazionale e internazionale del lupo

Condizioni e possibilità di abbattimento del lupo in Italia

Anno	Normativa	Disposizione
1979	Convenzione di Berna (Articolo 9)	Possibilità di abbattimento di individui particolarmente problematici. Condizioni: non esistono altre soluzioni soddisfacenti, sono state messe in opera tutte le strategie di prevenzione e mitigazione ed è garantita una condizione favorevole alla conservazione. Quando: nell'interesse della salute e della sicurezza pubbliche, per prevenire gravi danni alle colture e al bestiame
1992	Europa: Direttiva Habitat (92/43) (Articolo 16)	
1992	Legge 157/92 (Articolo 19)	
1997	Decreto ministeriale (357/97) Articolo 11	

Tab. 2: Norme nazionali e internazionale per una deroga del lupo

Perché è attualmente impossibile abbattere un lupo in Italia?

La gestione dei lupi in Italia è di competenza dello Stato che, attraverso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e in stretta collaborazione con l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), recepisce e applica nel diritto nazionale le norme internazionali di protezione (Tab.1). Attualmente non esiste un piano di gestione nazionale di questa specie. Una proposta di "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia" nel 2017 è stata respinta dalla Conferenza Stato-Regioni. Fino a quando un tale piano non sarà approvato e non entrerà in vigore o, in generale, sono definiti chiari criteri per contestare e richiedere il risarcimento dei danni, a livello nazionale non potranno essere considerate le specificità territoriali che, in particolari casi, potrebbero consentire una deroga alla normativa vigente e permettere l'eventuale abbattimento di singoli esemplari problematici nel rispetto delle norme di legge.

In che cosa consiste un piano di gestione?

Si tratta di un piano che contiene alcune possibili azioni volte a migliorare, da un lato, la conservazione di questa specie, dall'altro, la convivenza con le attività umane, tenendo conto del quadro giuridico. Tale piano dovrebbe definire le strategie d'azione e occuparsi di: monitoraggio, attività di comunicazione e informazione pubblica, risarcimento danni e prevenzione, gestione dei lupi problematici (tenendo conto anche della gestione degli ibridi e dei lupi malati), possibilità di deroghe controllate in presenza di determinate circostanze (legate al contesto regionale/locale e definite con precisione a livello nazionale).

Possibilità di abbattimento del lupo in alcuni Paesi a determinate condizioni e con piani di gestione

Germania: le deroghe possono essere autorizzate ai sensi dell'art. 45, n. 7, della legge federale per la tutela della natura (Bundesnaturschutzgesetz, BNatSchG) se sono state prese in considerazione tutte le condizioni definite dal piano di gestione (compresa la prevenzione) corrispondente. I piani di gestione dei singoli Stati federali possono essere scaricati qui: <https://www.dbb-wolf.de/Wolfsmanagement/bundeslaender/managementplaene>. Un esempio recente di rimozione (leggasi: abbattimento) di un lupo riguarda l'esemplare GW 924m in Schleswig-Holstein. Dopo che il lupo ha superato un recinto e predato alcune pecore, il Ministero dell'Ambiente responsabile dello Stato federale ha autorizzato la sua rimozione

Francia: Il nuovo piano di gestione „Plan national d'actions 2018-2023 sur le loup et les activités d'élevage“ è stato pubblicato nel 2018 che descrive e definisce le fasi di gestione del lupo per i prossimi sei anni. Se le rigorose condizioni necessarie indicate sono soddisfatte (compresa la prevenzione) e non esistono altre soluzioni soddisfacenti il lupo può essere abbattuto. Il „Plan national d'actions 2018-2023 sur le loup et les activités d'élevage“ è scaricabile a questo link: http://www.auvergne-rhone-alpes.developpement-durable.gouv.fr/IMG/pdf/nap_wolf_and_stock-rearing_activities_2018-2023.pdf

Svizzera: in quanto specie autoctona, il lupo è protetto dalla legge federale sulla caccia e dalla Convenzione di Berna. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è responsabile della gestione dei lupi e nel 2016 ha sviluppato il cosiddetto „Wolf Switzerland Concept“, che può essere visualizzato a questo link: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/de/home/themen/biodiversitaet/publikationen-studien/publikationen/konzept-wolf-schweiz.html>. Il documento di azione è stato preparato con l'intenzione di aiutare i Cantoni ad attuare la legge federale in modo corretto. Se entro un certo periodo di tempo si verificano danni considerevoli (ad esempio più di 35 animali domestici uccisi entro quattro mesi o più di 25 animali domestici uccisi entro un mese), i Cantoni possono consentire misure contro singoli lupi che causino danni e una "regolazione" della popolazione regionale di lupi, in conformità all'ordinanza federale sulla caccia (Art. 12, n.2 LCP).

Fonti

- BAFU Bundesamt für Umwelt (2016) Konzept Wolf Schweiz. Vollzugshilfe des BAFU zum Wolfsmanagement in der Schweiz
- DBBW Dokumentations- und Beratungsstelle des Bundes zum Thema Wolf. <https://www.dbb-wolf.de/> (ultimo accesso 04.02.2019)
- Groff C, Angeli F, Asson D, Bragalanti N, Pedrotti L, Rizzoli R, Zanghellini P. (a cura di) (2018). Rapporto Grandi carnivori 2018 del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento
- Kummetz D., Schaar J., Jacobson J. (31.01.2019) Der Wolf GW 924m in Südholstein, in: NDR.de. <https://www.ndr.de/nachrichten/schleswig-holstein/Der-Wolf-GW-924m-in-Suedholstein,wolf3732.html> (ultimo accesso 04.02.2019)
- Large Carnivore Initiative for Europe (IUCN/SSC) (2018) Wolf-Canis lupus. <http://www.lcie.org/Large-carnivores/Wolf-> (ultimo accesso 18.12.2018)
- Marucco F., E. Avanzinelli, B. Bassano, R. Bionda, F. Bisi, S. Calderola, C. Chioso, U. Fattori, L. Pedrotti, D. Righetti, E. Rossi, E. Tironi, F. Truc and K. Pilgrim, Engkjer C., Schwartz M (2018). La popolazione di lupo sulle Alpi Italiane 2014-2018. Relazione tecnica, Progetto LIFE 12 NAT/IT/00080 WOLFALPS – Azione A4 e D1.
- Ministry for an ecological and inclusive Transition & Ministry of Agriculture and Food (2018) National action plan 2018-2023 on the wolf and stock – rearing activities
- Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Ufficio Caccia e pesca (2018) Lupo in Alto Adige. <http://www.provinz.bz.it/land-forstwirtschaft/fauna-jagd-fischerei/fauna/wolf-in-suedtirol.asp> (ultimo accesso 18.12.2018)